

PARTE A - Sintesi del progetto

A.1 Identificazione del Progetto

Titolo del progetto: PROMuovere lo Sviluppo sostenibile e l'attrattività regionale attraverso le Aree PERI-urbane

Acronimo del progetto: PROSPERA

Nome dell'organizzazione capofila: Comune di Reggio Emilia

Obiettivo Specifico: 4.1. Migliorare le politiche sul patrimonio naturale e culturale

Durata del progetto:

Fase 1: Durata 36 mesi

Data di inizio del progetto 01/08/2019

Fase 2: Durata 12 mesi

Durata totale: 48 mesi

A.2 Abstract del Progetto

L'UE è riconosciuta come una delle aree più urbanizzate del mondo, caratterizzata da una rete urbana relativamente densa costituita principalmente da città di medie dimensioni. La tendenza all'urbanizzazione è in aumento e la conseguente pressione sulle aree periurbane comporta diversi costi a livello ambientale, sociale ed economico: aumento del consumo di suolo, perdita di servizi ecosistemici e ridotta resilienza agli effetti del cambiamento climatico, speculazione del suolo. Tutto ciò ha un impatto negativo sulle attività economiche, sulla salute pubblica e sulla qualità della vita.

Affrontare il problema della protezione del patrimonio naturale nelle aree periurbane diventa cruciale per garantire che le risorse naturali non siano compromesse dall'urbanizzazione; tuttavia, la protezione del patrimonio naturale è spesso vista come un ostacolo alla crescita economica, rendendo i due concetti antitetici.

L'obiettivo generale di PROSPERA è migliorare le politiche regionali in materia di protezione e promozione del patrimonio naturale affrontando la perdita di servizi ecosistemici e migliorando lo sviluppo sostenibile nelle aree periurbane minacciate dall'espansione urbana, con l'obiettivo ultimo di prevenire la perdita di biodiversità, il consumo di suolo e l'ulteriore degrado delle risorse naturali, parallelamente sfruttando queste sfide come modo per favorire l'attrattività regionale e lo sviluppo economico sostenibile.

A tal fine, 7 partner provenienti da 5 paesi dell'UE (IT-EL-SE-BE-HU) hanno concordato 3 leve in grado di promuovere la transizione dalla prospettiva tradizionale, che vede urbano/rurale come una dicotomia, a una nuova prospettiva, dove la protezione del patrimonio naturale favorisce lo sviluppo economico nelle aree periurbane:

1. Governance saggia
2. Catene di valore Eco-lo (gi) co
3. PPP sostenibile (partenariato pubblico-privato)

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

I partner di PROSPERA identificheranno almeno 15 Buone Pratiche da 5 regioni e, dopo un processo di apprendimento interregionale basato su visite di studio e sessioni di scambio di conoscenze, definiranno piani d'azione regionali per migliorare 5 strumenti politici.

A.3 Sintesi del budget di Progetto

| Finanziamento del programma | | | Contributo dei partner | | | Budget totale | |
|-----------------------------|--------------|------------------------|------------------------|--------------------|-------------------|-----------------------------|---------------------|
| | Ammontare | Tasso di finanziamento | Contributo pubblico | Contributo privato | Contributo totale | | |
| FESR | 1.124.246,55 | 85,00% | 198.396,45 | 0,00 | 198.396,45 | Tot eligibile per FESR | 1.322.643,00 |
| Norvegia | 0,00 | 0,00% | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Tot Norvegia | 0,00 |
| INTERREG Europe | 1.124.246,55 | 85,00% | 198.396,45 | 0,00 | 198.396,45 | Tot INTERREG Europe | 1.322.643,00 |
| | | | | | | Altri finanziamenti | 0,00 |
| | | | | | | Totale finanziamento | 1.322.643,00 |

A.4 Partner del Progetto

| N° | Organizzazione | Paese | Budget assegnato al partner | | |
|------|---|-------|-----------------------------|------------------------|------------|
| | | | Finanziamento del programma | Contributo del partner | Totale |
| 1-LP | Comune di Reggio Emilia | IT | 308.007,70 | 54.354,30 | 362.362,00 |
| 2-PP | Centro Ricerche Produzioni Animali | IT | 112.006,20 | 19.765,80 | 131.772,00 |
| 3-PP | Città di Ghent | BE | 152.405,00 | 26.895,00 | 179.300,00 |
| 4-PP | EDC Centro di sviluppo urbano ed economico di Debrecen | HU | 131.861,35 | 23.269,65 | 155.131,00 |
| 5-PP | Comune Aristoteli Chalkidikis | EL | 121.103,75 | 21.371,25 | 142.475,00 |
| 6-PP | Istituto di ricerca per l'agricoltura, la pesca e il cibo | BE | 137.161,10 | 24.204,90 | 161.366,00 |
| 7-PP | Comune di Varberg | SE | 161.701,45 | 28.535,55 | 190.237,00 |

Conferma dell'organizzazione capofila

Con la presentazione del modulo di domanda, il partner capofila conferma che:

- Le informazioni fornite in questa domanda sono accurate e fedeli alla migliore conoscenza del partner capofila.
- Il progetto è in linea con la legislazione europea pertinente e le politiche nazionali dei paesi coinvolti.
- Il capofila e i partner del progetto agiranno in conformità con le disposizioni delle normative nazionali ed europee in materia, in particolare per quanto riguarda i fondi strutturali, gli appalti pubblici, gli aiuti di stato, l'ambiente e le pari opportunità, nonché le disposizioni specifiche del programma.
- Nessuna spesa relativa al progetto sopra menzionato è stata, è o sarà finanziata da qualsiasi altro programma finanziato dall'UE, ad eccezione dei partner che non ricevono finanziamenti direttamente dal programma Interreg Europe.

PARTE B - Partenariato**B.1 Dettagli dei partner****Partner 1 – Comune di Reggio Emilia**

(...)

Partner 2 – CRPA

(...)

Partner 3 – Città di Ghent

(...)

Partner 4 – EDC Centro di sviluppo urbano ed economico di Debrecen

(...)

Partner 5 – Comune Aristoteli Chalkidikis

(...)

Partner 6 – Istituto di ricerca per l'agricoltura, la pesca e il cibo

(...)

Partner 7 – Comune di Varberg

(...)

B.2 Politiche interessate e contesto territoriale

| N° | Nome | Collegamento a Fondi Strutturali | Richiesta lettera di supporto | Nome ente responsabile | Paese |
|-----------|---|---|--------------------------------------|---|--------------|
| 1 | Programma Operativo Regionale FESR 2014 - 2020 della Regione Emilia-Romagna | Si | Si | Regione Emilia – Romagna – DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa | IT |
| 2 | Space for Ghent, Spatial Structural Vision 2030 | No | No | Città di Ghent | BE |
| 3 | Integrated Urban Development Strategy of Debrecen (IUDS) | No | Si | Minicipalità di Debrecen | HU |
| 4 | Operational Programme for the REGION OF CENTRAL MACEDONIA 2014-2020 | Si | Si | Autorità di gestione del programma operativo della REGIONE DELLA MACEDONIA CENTRALE | EL |
| 5 | Regionalt strukturfondsprogram för Västsverige 2014-2020 Regional Operational Programme for West Swe... | Si | Si | Tillväxtverket - Agenzia svedese per la crescita economica e regionale | SE |

B.2.1 Policy Instrument 1

B.2.1.1 Definizione e contesto

Definizione

Si prega di nominare il Policy Instrument interessato. Per i programmi dei fondi strutturali, si prega di fornire il nome esatto del Programma Operativo o di Cooperazione interessato.

Programma Operativo Regionale FESR 2014 - 2020 della Regione Emilia-Romagna

Descrivere le caratteristiche principali del Policy Instrument (e.g. obiettivo, caratteristiche, priorità o misura interessate) e le ragioni per le quali dovrebbe essere migliorato.

LP e P2 affronteranno l'Asse 3 - Competitività e attrattività del sistema produttivo, Obiettivo Specifico - 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali. In dettaglio, la misura 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

Questo Policy Instrument è stato scelto perché PROSPERA intende migliorare le politiche per proteggere e promuovere il patrimonio naturale facendo leva sulla creazione di nuovi posti di lavoro e di imprese orientate alla salvaguardia e alla promozione di servizi ecosistemici.

Anche se l'Asse 3 si riferisce principalmente alla competitività delle PMI, va notato che la Misura 3.3.2 è perfettamente in linea con la visione PROSPERA, in quanto considera l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dei prodotti tradizionali come leva chiave per sostenere la valorizzazione del patrimonio naturale. Il Policy Instrument prevede anche una connessione con la strategia di valorizzazione alla base della priorità 5 (Risorse culturali e naturali) e 6 (Città attrattive).

Si tratta di un programma operativo / di cooperazione finanziato dai Fondi Strutturali? (Selezionare Sì solo se questo Policy Instrument è uno degli Investimenti per la crescita e l'occupazione o uno dei Programmi europei di cooperazione territoriale approvati dalla CE)

Sì

L'ente responsabile del Policy Instrument è incluso nella partnership?

No

Si prega di nominare l'ente responsabile e fornire una lettera di supporto da questo organismo

Regione Emilia-Romagna: DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Come prevedi il miglioramento di questo Policy Instrument (e.g. attraverso nuovi progetti supportati, miglioramento della governance, cambiamenti strutturali)?

Questo Policy Instrument dovrebbe essere migliorato in termini di governance. L'LP (come 1 ° Comune in Italia) ha adottato una revisione delle norme locali sull'uso della terra, che consente di spostare in aree rurali (non per scopi costruttivi) aree precedentemente adatte alla costruzione (e che hanno quindi un valore più alto in termini di profitti). In seguito, LP-P2 hanno avviato un processo di lobbying con la Regione Emilia-Romagna, per ottenere il riconoscimento della protezione e promozione del patrimonio naturale

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

nelle aree periurbane come una questione politica chiave in grado di contribuire alla crescita regionale, in linea con la strategia RIS3 (supporto alla crescita di imprese con alto potenziale di crescita).

LP-P2 intendono migliorare il Policy Instrument migliorandone la governance. Fino ad oggi, le città regionali e gli stakeholder che rappresentano le 2 dimensioni (rurale e urbana) non sono formalmente riconosciute come interlocutori quando si tratta di definire politiche e priorità che riguardano la protezione dell'ambiente nelle aree periurbane; oltre a questo, le aree peri-urbane non sono ancora considerate come un'area che merita protezione e promozione.

Una migliore governance del POR dovrebbe portare ad un aggiornamento del modo in cui sono definiti i bandi nell'ambito di questa misura e nel modo in cui le proposte di valorizzazione delle aree peri-urbane vengono selezionate; questo miglioramento può essere conseguito ad esempio includendo anche il potenziale impatto sulle aree periurbane nella valutazione delle proposte di progetto o coinvolgendo i comuni e altri stakeholder nella consultazione e nel monitoraggio delle misure.

Indicatore di prestazione auto-definito proposto (in relazione al Policy Instrument in questione)

N ° di progetti localizzati e / o indirizzati a zone periurbane regionali che ricevono sostegno finanziario.

Contesto territoriale

Qual è la copertura geografica di questo Policy Instrument?

Regionale

Qual è la situazione attuale della questione affrontata da questo Policy Instrument sul territorio? Perché questo particolare problema è rilevante per il territorio e cosa deve essere migliorato nella situazione territoriale?

Reggio Emilia è una città di medie dimensioni (171.000 abitanti) nella Regione Emilia-Romagna (4,5 mln ab, 9 province). Il territorio urbano di Reggio Emilia copre il 21% del Comune e ospita il 60% dei residenti, mentre il 79% del territorio è misto urbano / rurale e ospita il 40% dei cittadini. In questa zona il paesaggio è modellato dall'agricoltura, che a volte genera conflitti con le esigenze dei cittadini. Proponendo un nuovo corso sulle politiche locali di gestione del territorio, il Comune ha concentrato gli sforzi per ridurre il consumo di suolo, limitare l'espansione urbana (incentivando il riutilizzo e il recupero) e soprattutto stabilire un dialogo con gli stakeholder dell'area periurbana per identificare le priorità degli interventi per proteggere l'ambiente e ridurre l'impatto negativo sui servizi ecosistemici, favorendo parallelamente la creazione di posti di lavoro e di imprese verdi innovative.

Reggio Emilia può essere considerato come un potenziale banco di prova per migliorare la strategia regionale per sviluppare una sinergia tra aree urbane e rurali. Anche altre città dell'Emilia Romagna stanno iniziando ad affrontare questo problema, ma non esiste ancora una strategia comune a livello regionale. Secondo un recente studio regionale, nella regione il terreno urbanizzato aumenta di + 1,40% all'anno: in 5 anni 2.164 ettari sono stati asfaltati, cementati o costruiti. L'approccio regionale non sta dando la priorità agli interventi su questi specifici settori, e non è credibile fermare questa tendenza attraverso un approccio prevalentemente conservativo come per altre aree naturali (come il sito Natura 2000, i parchi naturali regionali). La conservazione delle risorse naturali nelle aree peri-urbane deve passare attraverso un modo diverso e sostenibile di sviluppo economico, inserendole nella strategia locale per la crescita economica e l'attrattività territoriale.

Il processo di identificazione di misure specifiche per lo sviluppo sostenibile delle aree peri-urbane è appena iniziato e il P2 sta fornendo la competenza tecnica necessaria per aiutare l'autorità locale e regionale a sviluppare una strategia.

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

Questo problema è legato alla strategia di innovazione nazionale / regionale per la specializzazione intelligente (RIS3)?

Sì

Se sì, come?

PROSPERA è in linea con la Priorità C della RIS3 della Regione Emilia-Romagna. Priorità C: promozione dello sviluppo sostenibile attraverso l'innovazione nel (...) gestione & aumento della valorizzazione delle risorse naturali.

B.2.1.2 Rilevanza del partner per il Policy Instrument 1

Rilevanza del Partner 1: 1-LP COMUNE DI REGGIO EMILIA

Quali sono le competenze e le esperienze del partner circa il problema affrontato da questa politica?

Nel caso in cui il partner sia coinvolto in diverse application/progetti, si prega di giustificare questo coinvolgimento multiplo.

L'LP ha molte esperienze nelle aree periurbane, che hanno ancora bisogno di integrarsi meglio in una strategia congiunta / coerente all'interno del POR. L'LP sta lavorando con il P2 per sperimentare soluzioni/processi innovativi per approcciare al meglio il patrimonio naturale e le sfide urbane. Dimensioni affrontate:

- Innovazione della politica periurbana: terreno edificabile privato trasformato in terreno privato per attività rurali (limitando così il consumo di suolo)
- Processo innovativo Agripride: costruire nuove culture sull'integrazione rurale/urbana e lo sviluppo sostenibile come chiave di innovazione e di economia locale
- Strategia dell'area settentrionale: ex area industriale convertita in Hub di R&I con laboratori per economia circolare/energie rinnovabili
- Parco COMMESTIBILE: processi partecipativi per il coinvolgimento di SMEs, ONG, cittadini nella gestione delle aree periurbane

Reggio Emilia partecipa come PP nel IV bando INTERREG FOUNDATION (politiche di resilienza per affrontare i principali cambiamenti economici) non sovrappoendosi a PROSPERA (progetto trasversale per più dipartimenti) incentrato sulla protezione del patrimonio naturale.

Qual è la capacità del partner di influenzare il Policy Instrument 1 di cui sopra? (e.g. nel caso in cui il partner non sia l'ente responsabile della politica, in che modo è collegato a questa organizzazione? In che modo il partner è coinvolto nella progettazione e nell'implementazione del Policy Instrument?)

LP non è l'ente di gestione di questo Policy Instrument; tuttavia, l'LP ha contatti regolari con la Regione per quanto riguarda le politiche ambientali e le politiche di sviluppo economico. Inoltre, grazie al progetto COMPETE IN, l'LP ha stretto una buona cooperazione con l'Unità responsabile dell'Asse 3 all'interno della Regione.

Ciò implica che l'LP ha buone possibilità di influenzare la governance dello strumento, considerando anche il suo ruolo come membro del Comitato di Monitoraggio del POR.

L'LP non è direttamente coinvolto nella progettazione e implementazione del Policy Instrument, ma può influenzare il modo in cui la Regione lo gestirà, specialmente per quanto riguarda la governance. Ciò avverrà anche grazie all'attività di lobbying che è già in corso con l'Unità responsabile dell'Asse 3.

In che modo il partner contribuirà al contenuto della cooperazione e ne beneficerà?

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

Contributo: gestire l'implementazione del progetto, offrire buone pratiche, ospitare visite di studio, ospitare workshop tematici con esperti chiave, contribuire alla "peer review" (revisione) per l'adozione delle buone pratiche, presiedere il gruppo degli stakeholder locali.

Vantaggio: miglioramento del Policy Instrument tramite il piano d'azione e grazie alle buone pratiche scambiate; dipendenti con maggiori competenze e sistema di cooperazione locale rafforzato e pienamente operativo.

Rilevanza del Partner 2: 2-PP CRPA

Quali sono le competenze e le esperienze del partner circa il problema affrontato da questa politica?

Nel caso in cui il partner sia coinvolto in diverse application/progetti, si prega di giustificare questo coinvolgimento multiplo.

CRPA collabora sia con il settore privato che con quello pubblico nell'area agroalimentare e ambientale sulla ricerca applicata per le PMI. Sostenendo l'LP per valorizzare le risorse naturali delle aree restituite dalla città all'agricoltura, promuove innovazioni per garantire sostenibilità economica, sociale e ambientale. Alcune esperienze:

- PARCO COMMESTIBILE, azienda agricola di produzione agroforestale che fornisce prodotti freschi tramite un modello di business sostenibile, biodiversità, paesaggio rurale tradizionale in area periurbana
- REKO, catena di distribuzione corta dei produttori locali attraverso i social network

A livello regionale, CRPA è stato coinvolto per:

- Sviluppare il piano d'azione per il Gruppo di Azione Locale di Parma
- Prendere parte al processo decisionale della strategia regionale 3S nel settore agroalimentare e ambientale
- migliorare le politiche agroalimentari (INTERREG EUROPE STRING), coordinare la fase di analisi e supportare la valutazione delle politiche
- Programma di ricerca GLAMUR FP7 sulle catene alimentari per la sostenibilità nelle politiche pubbliche e private
- RETHINK per sinergie innovative per lo sviluppo e le tecnologie rurali

Qual è la capacità del partner di influenzare il Policy Instrument 1 di cui sopra? (e.g. nel caso in cui il partner non sia l'ente responsabile della politica, in che modo è collegato a questa organizzazione? In che modo il partner è coinvolto nella progettazione e nell'implementazione del Policy Instrument?)

Dal momento che CRPA è ufficialmente riconosciuta dalla Regione Emilia Romagna come ente di ricerca (legge 28/98), è tenuto a proporre le priorità per la stesura del Piano Pluriennale dei Servizi, base per la programmazione dei fondi strutturali, compreso il FESR. Il P2 è anche coinvolto nel processo decisionale della strategia regionale 3S (strategia politica generale che informa l'intero programma regionale del FESR come citato nel PO). Fa parte del network formalizzato della Rete ad Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna (Tecnopoli) direttamente collegata all'Autorità di Gestione e al Policy Instrument grazie a CRPA Lab, stakeholder consultato su misure del Piano Operativo Regionale per definire i documenti di proposta e la discussione. È anche membro ufficiale della Piattaforma Agrifood e della Piattaforma per l'Energia e l'Ambiente (Agrifood e Greentech clust-ER), lo strumento utilizzato dall'autorità di gestione del FESR per raccogliere e discutere le proposte degli stakeholders per progettare, monitorare e aggiornare la strategia regionale del FESR. Come stakeholder chiave, sta attualmente collaborando con la regione Emilia Romagna con INTERREG EUROPE STRING.

In che modo il partner contribuirà al contenuto della cooperazione e ne beneficerà?

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

Contributo: CRPA sosterrà il LP con le attività del progetto, identificando buone pratiche, organizzando visite di studio e mettendo a disposizione le sue competenze per organizzare il seminario tematico; contribuirà alla composizione del gruppo degli Stakeholder e sosterrà il comune nel coinvolgimento dell'Autorità di Gestione, intensificando la strategia a livello regionale. Supporterà anche il partner responsabile della fase di scambio delle conoscenze (KE).

Vantaggio: miglioramento del Policy Instrument; dipendenti con maggiori competenze e sistema di cooperazione locale rafforzato.

B.2.1.3 Gruppo degli stakeholder rilevanti per il Policy Instrument 1

Fornire l'elenco indicativo degli stakeholder da coinvolgere nel progetto

Il LP parteciperà al Gruppo degli Stakeholder Locali (LSG) con funzionari sia dei Dipartimenti di Rigenerazione Urbana e Ambiente, sia del Dipartimento di Sviluppo Economico. Oltre al LP e al P2, il LSG includerà:

1. Regione Emilia-Romagna, DG Economia della conoscenza, lavoro e impresa
2. Regione Emilia-Romagna, DG Territorio e Ambiente
3. Regione Emilia Romagna, DG Agricoltura
4. Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale - Organismo Regionale di Gestione delle Acque
5. Unioni degli agricoltori: Coldiretti, CIA, Confagricoltura
6. Associazioni di imprese: CNA, Unindustria, Legacoop
7. Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE) - Dipartimento di Scienze della vita
8. Rete Regionale ad Alta Tecnologia
9. Fondazione E35 per la Progettazione Internazionale
10. Destinazione turistica Emilia
11. Associazioni di cittadini dei distretti periurbani
12. Associazioni professionali (agronomi, architetti, ecc.)

Quale è il ruolo degli stakeholders in relazione al suddetto Policy Instrument? (e.g. nel processo decisionale)

Il LSG include l'Autorità di Gestione del Policy Instrument 1, che ha anche firmato la lettera di supporto per PROSPERA. Altri stakeholder locali e regionali non sono direttamente responsabili del Policy Instrument ma sono coinvolti nelle tematiche PROSPERA a diversi livelli. Anche se non tutti sono attori regionali, sono cruciali dal momento che migliorano il Policy Instrument. L'Autorità di Gestione deve comprendere le condizioni specifiche del patrimonio naturale nelle aree periurbane e le esigenze derivanti dalla sua protezione e promozione per l'intera comunità:

- 1: proprietario diretto Policy Instrument e Autorità di Gestione
- 2-3: stabilire le priorità, a livello regionale, per quanto riguarda la protezione del patrimonio naturale
- 4: ente regionale responsabile della protezione e gestione delle acque di superficie, per lo sviluppo sostenibile del territorio
- 5-6: rappresentanti degli agricoltori e delle PMI a livello regionale e locale
- 7-8: enti di ricerca e innovazione, parte della Rete Regionale ad Alta Tecnologia, che include nel suo ambito di intervento R&I per le imprese con un elevato potenziale di sviluppo

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

- 9-10: incaricato di sostenere la promozione di Reggio Emilia e della parte occidentale della Regione a livello internazionale
- 11: i cittadini sono coloro che vivono in aree periurbane e quindi sono i principali beneficiari e utenti di un paesaggio migliorato
- 12: professionisti dei settori che contribuiscono a modellare il paesaggio

In che modo il gruppo sarà coinvolto nel progetto e nel processo di apprendimento interregionale?

L'LP è responsabile della gestione del LSG e ne assumerà la leadership, monitorando le attività e valutando i risultati. Questi compiti saranno realizzati in stretta collaborazione col P2, che fa parte dello stesso LSG.

LSG sarà coinvolto a 2 livelli: livello locale e livello interregionale.

Livello locale: LSG fornisce le buone pratiche da condividere con altre regioni; si incontrerà regolarmente a livello locale per condividere le diverse esigenze e definire strategie di intervento comuni, sulla base delle buone pratiche apprese dai PP, per poi essere applicate a livello regionale attraverso il Piano d'Azione.

Livello interregionale: i rappresentanti del LSG parteciperanno a tutti i principali eventi interregionali: visite di studio (sia quelle ospitate che quelle all'estero, i costi sono previsti per 3 stakeholder/visita di studio all'estero) e il workshop tematico (nessun costo previsto dato che si terrà a Reggio Emilia). Le conoscenze acquisite saranno sempre segnalate a tutti i membri del LSG tramite relazioni e riunioni di aggiornamento. I rappresentanti di LSG contribuiranno alla fase di scambio di esperienze con le loro conoscenze, competenze, contatti e reti.

L'interconnessione tra cooperazione locale e interregionale e apprendimento è funzionale alla preparazione finale di un Piano d'Azione condiviso. L'apprendimento derivante dallo scambio transnazionale sarà messo in pratica nel lavoro locale e molto probabilmente influenzerà i metodi e l'erogazione dei servizi di ciascuno degli stakeholder.

B.2.2 Policy instrument 2

(...)

B.2.2.1 Definizione e contesto

(...)

B.2.2.2 Rilevanza del partner per il Policy Instrument 2

(...)

B.2.2.3 Gruppo degli stakeholder rilevanti per il Policy Instrument 2

(...)

B.2.3 Policy instrument 3

(...)

B.2.3.1 Definizione e contesto

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

(...)

B.2.3.2 Rilevanza del partner per il Policy Instrument 3

(...)

B.2.3.3 Gruppo degli stakeholder rilevanti per il Policy Instrument 3

(...)

B.2.4 Policy instrument 4

(...)

B.2.4.1 Definizione e contesto

(...)

B.2.4.2 Rilevanza del partner per il Policy Instrument 4

(...)

B.2.4.3 Gruppo degli stakeholder rilevanti per il Policy Instrument 4

(...)

B.2.5 Policy instrument 5

(...)

B.2.5.1 Definizione e contesto

(...)

B.2.5.2 Rilevanza del partner per il Policy Instrument 5

(...)

B.2.5.3 Gruppo degli stakeholder rilevanti per il Policy Instrument 5

(...)

PARTE C – Descrizione del Progetto

C.1 Breve storia del Progetto

Il concetto base di PROSPERA ha preso forma durante l'evento Agriptide, un incontro internazionale tenutosi a Reggio Emilia nel 2017, co-organizzato dal Comune di Reggio Emilia (LP) e CRPA (P2), incentrato sul concetto di "agro-città" come modello per lo sviluppo sostenibile futuro; durante questo evento è emersa la necessità di riformare il modello di sviluppo delle aree periurbane, superando la dicotomia tra conservazione e sfruttamento delle risorse naturali. In questa occasione sia il LP e il P2 hanno potuto constatare come questo problema fosse condiviso a livello europeo (vedi anche Rete Purple) in quanto argomento rilevante nei progetti internazionali a cui erano stati coinvolti separatamente. Dopo aver definito il nucleo della proposta di PROSPERA hanno iniziato discutere l'argomento con le rispettive reti, come Eurotown (LP-P7) che ha consegnato un position paper al CdR sulla prossima politica di coesione che include i collegamenti urbano-rurali come una questione chiave da affrontare. Inoltre, PROSPERA deriva in parte dalle scoperte derivanti da INTERREG EUROPE STRING, dove i partner hanno discusso la connessione tra industria agroalimentare, promozione territoriale e sostenibilità (P2-P4) e il progetto ERANET-RURAGRI RETHINK (P2-P6).

I PP di PROSPERA hanno inizialmente concordato sulle circostanze che: 1) la protezione e la promozione del patrimonio naturale sono un tema caldo nelle aree periurbane, data la crescente urbanizzazione; 2) sono necessari nuovi approcci per combinare la protezione naturale con lo sviluppo economico, senza considerare a priori la crescita economica come una minaccia alla protezione del patrimonio naturale; 3) a livello regionale, i programmi del FESR fissano obiettivi specifici per la valorizzazione e la protezione del patrimonio naturale, ma per rendere efficaci questi strumenti sono cruciali l'attuazione locale e la condivisione delle stesse priorità, così come è essenziale la stretta cooperazione tra i livelli di pianificazione locale e regionale.

L'idea è stata sviluppata da queste premesse, riconoscendo che le autorità locali non possono definire politiche di protezione e promozione del patrimonio naturale senza coinvolgere la catena dell'innovazione (centri di ricerca, imprese verdi, nuovi fornitori di servizi e cittadini) e che questo problema non può essere affrontato separatamente dalle città, ma dovrebbe essere coerentemente inserito in un disegno di policy più elevato, a livello regionale. PROSPERA è stata concepita dai partner partendo dall'esigenza presente a livello locale di individuare politiche adeguate in grado di coniugare una corretta protezione e promozione delle risorse naturali nelle aree periurbane e la creazione di condizioni favorevoli per la nascita di nuove imprese o servizi ecologici. Tutti i PP hanno contribuito alla preparazione del progetto sotto la supervisione del LP.

Partnership: 5 countries representing all 4 INTERREG EU Geographical areas, 4 Local Authorities, 1 Development agency and 2 Regional Knowledge Transfer Centers with high level expertise in environment protection and innovation. 3 PPs are newcomers to INTERREG EU, PPs 5-6-7.

Partenariato: 5 paesi che rappresentano tutte e 4 le aree geografiche di INTERREG Europe, 4 autorità locali, 1 agenzia di sviluppo e 2 centri regionali di trasferimento delle conoscenze con competenze di alto livello in materia di protezione dell'ambiente e innovazione. 3 PP sono nuovi arrivati di INTERREG EU (PP 5-6-7).

C.2 Problema affrontato

Perché le aree peri-urbane?

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

L'UE è riconosciuta come una delle aree più urbanizzate del mondo, caratterizzata da una rete urbana relativamente densa costituita principalmente da città di medie dimensioni. La tendenza all'urbanizzazione è in aumento: il 70% dei cittadini dell'UE vive attualmente in città e nel 2050 il tasso previsto è dell'80%. D'altro canto, le aree rurali e le aree periurbane (paesaggi ibridi con caratteristiche urbane e rurali frammentate) rappresentano il 56% dei posti di lavoro dell'UE. (Libro bianco sulla ruralità, CdR, 2017).

Questa tendenza all'urbanizzazione e la crescente pressione sulle aree periurbane hanno molti impatti a livello ambientale, sociale ed economico:

- Aumento del consumo di suolo dovuto all'aumento della popolazione
- Perdita di servizi ecosistemici, unita alla ridotta resilienza agli effetti del cambiamento climatico
- Speculazione del suolo degli sviluppatori di progetti privati
- Un conseguente impatto negativo sulle attività economiche
- Gli impatti negativi riguardano anche la salute pubblica e la qualità della vita dei cittadini
- Scarsa qualità dei paesaggi peri-urbani, che minano l'attrattiva della città e dell'intera regione.

Le aree periurbane svolgono un ruolo cruciale nella transizione verso una crescita sostenibile delle regioni dell'UE. Si tratta di aree di fragilità ambientale e sociale, che hanno tuttavia un alto potenziale nell'impedire il degrado del capitale naturale dei territori e per soddisfare la crescente domanda urbana di uno stile di vita più sano e più verde. È necessario armonizzare gli interessi contrastanti relativi allo sviluppo futuro di quest'area e occorre sensibilizzare le persone sulle opportunità rappresentate dalla promozione e dalla conservazione delle risorse naturali, anche in termini di sviluppo socioeconomico. Inoltre, spesso le autorità locali sviluppano iniziative che potrebbero avere un alto valore sociale e ambientale, ma che faticano a diventare economicamente sostenibili nel lungo periodo.

Entrando nella pratica politica, come progettare una politica che valuti il valore economico delle infrastrutture verdi e delle risorse naturali? Come tener conto dell'impatto dei servizi ecosistemici nella strategia regionale per l'attrattività peri-urbana? Come trovare soluzioni intelligenti per rafforzare servizi verdi innovativi che siano sostenibili dal punto di vista ambientale ed economicamente fattibili? C'è la necessità di:

- imporre una gestione integrata del territorio, preservare il patrimonio naturale circostante promuovendo la crescita e aumentando l'attrattiva generale della città. Le aree peri-urbane devono diventare una leva chiave per lo sviluppo sostenibile della regione;
- ristabilire l'equilibrio tra spazio aperto sostenibile, agricoltura sostenibile e dinamiche spaziali ed economiche urbane con politiche e strategie fatte su misura;
- migliorare le politiche regionali focalizzandosi su come far leva sulle opportunità di connettere le aree peri-urbane ed urbane, al fine sia di proteggere il patrimonio naturale sia di sviluppare competenze distinte.

Concentrarsi sulle aree peri-urbane rientra nell'ambito di INTERREG: l'approccio di PROSPERA parte dal concetto di "città-regione, come nucleo o nuclei urbani, collegato agli entroterra periurbano e rurale mediante collegamenti funzionali. L'approccio città-regione si allontana dai confini amministrativi e dalle strategie di sviluppo settoriale verso strategie territoriali, caratterizzate da strutture di governance e settori verticali e orizzontali e si concentra sull'interconnettività di un agglomerato urbano e del suo hinterland" (URBAN-RURAL LINKAGES, UNHABITAT, 2017): le aree peri-urbane, tutte collegate, sono una questione di rilevanza regionale. Coerentemente con l'obiettivo specifico 4.1, PROSPERA mira a migliorare le politiche

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

nel campo della protezione e dello sviluppo del patrimonio naturale nelle aree periurbane, sia come risorsa che come leva significativa per lo sviluppo sostenibile locale e regionale. I PP di PROSPERA hanno diversi livelli di sviluppo delle politiche in questo campo e approcci diversi, ma ogni regione possiede buone pratiche, esperienze e know-how da condividere, in modo che tutti possano beneficiare dell'apprendimento interregionale.

C.3 Obiettivi

Migliorare l'attuazione delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale, in particolare gli investimenti per la crescita e l'occupazione e, all'occorrenza, i programmi CTE, nel settore della protezione e dello sviluppo del patrimonio naturale e culturale.

L'obiettivo generale di PROSPERA è migliorare le politiche regionali in materia di protezione e promozione del patrimonio naturale affrontando la perdita di servizi ecosistemici e migliorando lo sviluppo sostenibile nelle aree periurbane minacciate dall'espansione urbana, con l'obiettivo ultimo di prevenire la perdita di biodiversità, il consumo di suolo e l'ulteriore degradazione delle risorse naturali, parallelamente sfruttando queste sfide come modo per favorire l'attrattiva regionale e lo sviluppo economico sostenibile.

La strategia consiste nell'affrontare le politiche a livello locale / regionale in modo da accrescerne il potenziale per aumentare l'attrattiva dei paesaggi naturali nel contesto periurbano, ripristinare i servizi ecosistemici e fornire un ambiente più sano per i nostri cittadini. PROSPERA intende raggiungere questo obiettivo utilizzando, come leva, il potenziale delle PMI innovative che sfruttano il patrimonio naturale in modo sostenibile creando nuovi servizi per cittadini e turisti, rafforzando la resilienza ambientale e creando sinergie con il contesto urbano.

I PP hanno identificato 3 leve in grado di promuovere la transizione dalla prospettiva tradizionale, che vede urbano/rurale come una dicotomia, a una nuova prospettiva, dove urbano/rurale rappresenta la sinergia positiva per garantire la protezione del patrimonio naturale e la crescita economica nelle aree periurbane:

1. Governance: da una governance intelligente a una governance saggia, nuovo paradigma di governance partecipata che coinvolge governi locali / regionali, attori economici, istituzioni di conoscenza e organismi responsabili della protezione del patrimonio naturale
2. Catene di valore eco-lo (gi) ca: progettare una catena di valori locali efficaci per migliorare la valorizzazione dei servizi ecosistemici (dalle aree rurali a quelle urbane e viceversa)
3. PPP sostenibile (partenariato pubblico-privato), per bilanciare la protezione ambientale e lo sviluppo di nuove imprese / servizi verdi nelle aree periurbane

Sotto-obiettivo: migliorare 5 strumenti politici regionali attraverso la definizione e l'attuazione dei Piani d'Azione Regionali. Ogni PP ha identificato il suo sub-obiettivo specifico in base al suo contesto locale.

C.4 Approccio del Progetto

PROSPERA verrà implementato in due fasi per un totale di 4 anni. La fase 1 del progetto comprende l'analisi (stage 1), lo scambio di conoscenze (stage 2) e la pianificazione delle azioni per il miglioramento degli strumenti politici selezionati (stage 3). Nella fase 2 i partner monitorano l'implementazione del piano d'azione. Il processo di apprendimento interregionale è trasversale rispetto ai 3 stage della Fase 1, ma la sua intensità e pertinenza variano a seconda delle fasi del progetto. È modellato per ottenere un effetto a cascata attraverso tutti i livelli di apprendimento (individuale, istituzionale, degli stakeholder, esterno) e per

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

ricevere feedback costanti da tutti gli attori coinvolti. Le conoscenze e le pratiche sono condivise orizzontalmente a livello di partnership e anche verticalmente dal livello di progetto a quello regionale dove avviene l'apprendimento istituzionale e degli stakeholder. Le piattaforme di apprendimento delle politiche vengono fornite con i risultati dell'apprendimento interregionale alla fine di ogni stage della Fase 1 attraverso la raccolta di buone pratiche.

STAGE 1: All'inizio del progetto, a parte la riunione del Gruppo di Pilotaggio, che è responsabile per la gestione generale del progetto ed è coordinato dal LP, iniziano i Thematic Experts Exchanges (TEE). Sono sessioni dedicate tra gli esperti dei partner per discutere i contenuti del progetto, per dare input sulla metodologia e sull'apprendimento interregionale e per valutare i risultati raggiunti. Il coordinamento dell'apprendimento interregionale è presieduto dal P6- ILVO, in stretto coordinamento col LP e con il supporto del P2- CRPA. La metodologia di analisi si concentra in particolare sul quadro comune stabilito dai partner. Particolare attenzione viene data alla valutazione della trasferibilità delle buone pratiche, identificando gli elementi abilitanti e i fattori interni ed esterni influenzanti. I PP sono incoraggiati a condividere anche pratiche "cattive", perché potrebbero imparare ancora di più dai fallimenti che dall'esperienza di successo.

PROSPERA dedica un'attenzione particolare al coinvolgimento proattivo degli stakeholder e alla creazione di consenso, in quanto fondamentali per ottenere un cambiamento di politica condiviso e di successo: l'esperienza insegna che gli stakeholder indifferenti, o peggio, contro il progetto possono rendere un progetto inefficace o farlo fallire. Vengono consultati durante l'intero progetto con riunioni periodiche e nelle fasi cruciali i partner saranno supportati da professionisti esperti nelle tecniche di facilitazione. Il primo coinvolgimento più intenso è richiesto durante la fase di analisi, per mappare i fattori chiave per la sostenibilità e l'attrattiva delle aree peri-urbane regionali e per identificare le buone pratiche da condividere. I risultati vengono presi in considerazione nella stesura del rapporto di analisi regionale, che viene esaminato da altri partner che condividono posizioni simili verso gli obiettivi PROSPERA. L'analisi è finalizzata entro la fine del 1° anno. Ogni partner condivide i risultati dell'analisi anche all'interno della propria organizzazione attraverso un evento di apprendimento intra-organizzativo.

STAGE 2: Nel 2° semestre, i PP iniziano a discutere su come estendere il background metodologico allo scambio di conoscenze (KE) (STAGE 2). La fase di scambio delle conoscenze coincide col culmine delle attività di apprendimento interregionale. Tutti i partner partecipano alle visite di studio, ospitate dalle 5 regioni PROSPERA. I membri del gruppo degli stakeholder locali sono invitati a partecipare ad ogni visita di studio. A metà della fase 1 si svolge un workshop tematico con relatori internazionali basato sulle 3 leve del progetto. Nella seconda metà del 4° semestre, i partner raccolgono tutti gli input ricevuti durante questa fase per identificare gli elementi delle migliori pratiche da trasferire nel contesto locale. Le soluzioni sono sottoposte a revisione paritetica con i PP responsabili delle buone pratiche selezionate, per valutare la loro trasferibilità. I risultati dello scambio di conoscenze sono condivisi con tutti gli stakeholder e all'interno delle organizzazioni dei PP. Le conclusioni delle sessioni di scambio sono discusse alla fine del secondo anno e si organizza una formazione per la pianificazione delle azioni future (STAGE 3).

Le regioni elaborano i loro piani di lavoro sulla base di un tool-kit condiviso. La stesura dei piani d'azione è supervisionata dagli Esperti Tematici regionali.

Si tengono riunioni del gruppo degli stakeholder e sessioni specifiche che coinvolgono le autorità di gestione. La condivisione interregionale delle conoscenze continua a livello di partnership con esercizi di osservazioni incrociate e meeting online. Alla fine di questa fase i piani d'azione raggiungono la loro versione finale. Una relazione finale di sintesi sull'apprendimento delle politiche (policy-learning Synthesis Report.) sarà redatta per il programma Interreg Europe. Inoltre, i tool-kit metodologici vengono aggiornati e combinati in un unico documento generale (insieme al tool-kit di PROSPERA). Il rapporto di sintesi di

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

PROSPERA e questi altri documenti sono presentati durante l'evento finale della fase 1 e condivisi con la piattaforma di apprendimento Interreg Europe. Il partenariato decide la strategia più opportuna per influenzare il policy instrument e, infine, avvia la procedura richiesta dal JS, che deve essere monitorata nella fase 2.

C.5 Strategia di comunicazione

(...)

C.6 Risultati attesi e output del Progetto

(...)

C.6.1 Panoramica dei risultati e output attesi

(...)

C.6.2 Indicatori

(...)

C.6.3 Carattere innovativo del Progetto

(...)

C.6.4 Durabilità dei risultati

(...)

C.7 Principi orizzontali

(...)

C.8 Management del Progetto

(...)

C.8.1 Modalità di gestione

(...)

C.8.2 Project Coordinator

(...)

C.8.3 Financial Manager

(...)

C.8.4 Communication Manager

(...)

PARTE D – Work Plan

D.1 Fase 1 “Apprendimento Interregionale” – Work Plan dettagliato per periodo

SEMESTRE 1

a) Scambio di esperienze

Con il kick off meeting inizia la preparazione per l' scambio di esperienze interregionale. Durante l'incontro ogni regione presenta una breve panoramica del contesto e degli obiettivi regionali: in questa fase l'obiettivo è conoscersi, condividere le ambizioni e le prospettive regionali sulle finalità comuni del progetto.

Durante il kick-off meeting, si svolge anche un workshop dedicato al coinvolgimento degli stakeholder: i PP acquisiscono familiarità con i concetti e le tecniche di facilitazione, in modo da acquisire una conoscenza di base comune. Con il supporto di un facilitatore esterno durante la fase più importante della consultazione, i PP vanno oltre il consueto formato di incontro per migliorare la loro partecipazione al progetto come attori attivi del cambiamento. Ogni partner ha disposizione parte di budget di assistenza esterna per coinvolgere un facilitatore esterno per garantire il coinvolgimento degli stakeholder locali, dando valore a un'ampia varietà di attori locali (sia formali che informali), implementando strumenti e pratiche innovative per coinvolgere efficacemente gli attori locali, assicurare un valore aggiunto al processo e continuare la redazione dei piani d'azione. A livello locale, dopo aver sviluppato un'analisi degli stakeholder, i PP li invitano all'evento di avvio dei lavori del Gruppo regionale degli Stakeholders, dove apprendono scopo, obiettivi, attività di PROSPERA e concordano un modello di lavoro interno.

Inoltre, gli esperti tematici condividono input per la definizione della metodologia di analisi di PROSPERA, per concordare la definizione concettuale e le finalità dell'azione, oltre che creare un quadro di riferimento comune. La fase di analisi ha lo scopo di: dare un solido background a ciascun PP per lo sviluppo della strategia di miglioramento delle politiche; condividere le conoscenze tra i PP sulle buone pratiche in corso nel contesto locale; identificare i fattori chiave che hanno influenzato il successo delle buone pratiche e che sono quindi fondamentali per la loro potenziale trasferibilità. Le 3 leve di PROSPERA sono i temi trasversali che danno forma al quadro comune dell'apprendimento interregionale:

- Da governance "intelligente" a "saggia"
- catena di valore eco-lo(gi)ca
- cooperazione privato-pubblico sostenibile

Applicando l'approccio di analisi di PROSPERA, i PP saranno in grado di:

- identificare i potenziali fattori locali per migliorare lo sviluppo sostenibile e la promozione del patrimonio naturale nelle aree periurbane;
- identificare i fattori locali che potrebbero influenzare lo sviluppo delle politiche verso tali fattori, in termini di effetti positivi, negativi o neutrali.
- selezionare e descrivere le buone pratiche da condividere. Grazie agli input ricevuti dai PP durante il kick-off meeting, ILVO redige la metodologia di analisi. Il tool-kit di analisi di PROSPERA viene presentato durante la prima riunione di monitoraggio online.

b) Comunicazione e disseminazione

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO
(...)

c) Management del Progetto

(...)

Risultati principali

1 Kick-off meeting a Reggio Emilia (incluso 1 workshop dedicato al coinvolgimento degli stakeholder)

Istituzione degli organi di gestione del progetto: 7 Partner Project Team (PPT), 1 Gruppo di Pilotaggio (PSC)

7 contratti Financial level controller (FLC)

1 cornice legale, comprendente l'accordo e il partnership agreement

1 manuale delle regole di procedura (incluso 1 piano di implementazione dettagliato, 1 guida di gestione e il sistema di monitoraggio interno)

5 kick-off meeting del gruppo degli Stakeholder

1 riunione di progetto online

1 tool-kit di analisi di PROSPERA

1 manuale di comunicazione PROSPERA

5 Factsheet regionale PROSPERA

1 brochure del progetto (bozza)

7 comunicati stampa

1 conferenza stampa

7 poster

1 e-newsletter

Sito Web INTERREG aggiornato regolarmente

Aggiornamento continuo del sito Web dai partner

SEMESTRE 2

a) Scambio di esperienze

All'inizio del secondo semestre ha luogo l'evento di lancio a Debrecen. Durante questo evento ogni regione condivide un factsheet regionale, basato su un modello comune, che descrive gli elementi chiave locali, lo strumento politico individuato e le esigenze da affrontare nel quadro degli obiettivi di PROSPERA. Dopo ogni presentazione, si svolge una discussione di follow-up tra i PP, per chiarire i dubbi rimanenti, la posizione degli altri partner e per raggiungere una comprensione più profonda degli argomenti di progetto comuni.

Nel secondo semestre i partner sono profondamente coinvolti nella fase di analisi, nel frattempo inizia anche la fase di scambio di conoscenze. In ogni regione si svolge una riunione degli stakeholder per raccogliere input per l'analisi regionale. Partendo dal factsheet regionale sviluppato nel semestre

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

precedente, considerando i risultati della consultazione degli stakeholder e con l'ausilio del tool-kit di analisi, ciascuna regione completa la sua analisi regionale PROSPERA. Ogni analisi regionale include almeno 3 buone pratiche per ogni strumento di policy (15 in totale). Le analisi sono esaminate da altri PP che condividono posizioni simili rispetto agli obiettivi di PROSPERA.

L'infosheet delle buone pratiche è progettato per consentire ai partner di comprendere gli elementi cruciali di una buona pratica nella sua applicazione. Particolare attenzione viene dedicata a:

VALIDITÀ, che significa non solo che la buona pratica è stata efficace, ma anche che la sua efficacia può essere dimostrata;

TRASFERIBILITÀ, valutando il potenziale di replicabilità della buona pratica in altri contesti;

SOSTENIBILITÀ, in modo che il confronto costi e benefici dimostri che vale la pena applicare la buona pratica (i costi devono essere intesi in linea di massima, sia in termini finanziari che di gestione / carico di lavoro);

Le **BARRIERE** incontrate e **LEZIONI APPRESE**, che descrivono le conoscenze o le esperienze acquisite durante l'implementazione della pratica che possono essere utili all'interno di una possibile replica.

I report finali di analisi regionale di PROSPERA sono finalizzati e presentati durante il Meeting del progetto che si terrà a Gent, in cui si condivideranno e discuteranno le buone pratiche. Ogni partner condivide i risultati di questa analisi anche nella propria organizzazione, creando localmente un evento di apprendimento intra-organizzativo, in cui i membri del personale non direttamente coinvolti nel progetto apprendono gli obiettivi generali di PROSPERA e i risultati raggiunti finora.

Nello stesso periodo ILVO, in stretta collaborazione con LP e CRPA, progetta la proposta per la metodologia di scambio di conoscenze, che sarà strettamente collegata alla fase di analisi. I partner esaminano la proposta e concordano congiuntamente una versione finale, descritta nel tool-kit di scambio di conoscenze PROSPERA.

Collegato alla riunione del progetto PROSPERA, si svolge a Gent la prima study visit del progetto. La visita di studio è strutturata come uno scambio intenso tra il partner ospitante e gli altri partner, alternando scambi teorici ed esempi concreti di applicazione della buona pratica all'interno del contesto locale. Questa prima visita di studio funge anche da banco di prova per l'efficacia dell'approccio PROSPERA.

b) Comunicazione e disseminazione

(...)

c) Management del Progetto

(...)

Risultati principali

7 contratti FLC e 7 verifiche di controllo

1 relazione sullo stato di avanzamento del progetto

1 Evento di lancio a Debrecen (che comprende anche 1 riunione del Gruppo di Pilotaggio e 1 1 Thematic Expert Exchange)

1 study visit PROSPERA a Gent (che comprende anche 1 riunione del Gruppo di Pilotaggio e 1 1 Thematic Expert Exchange)

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

5 riunioni del gruppo degli stakeholder (una per ciascuna regione)

5 analisi regionali PROSPERA (una per ogni regione)

15 buone pratiche descritte (almeno 3 buone pratiche per ciascuna regione)

1 tool-kit per lo scambio di conoscenze

1 analysis synthesis report di PROSPERA

5 poster di analisi PROSPERA (uno per ciascuna regione)

7 eventi di disseminazione e di apprendimento intra-organizzativi (uno per partner)

1 riunione di monitoraggio online

1 comunicato stampa relativo alla prima visita di studio

1 video scribing

1 brochure del progetto redatta

3 interviste video

Sito Web INTERREG aggiornato regolarmente

Aggiornamento continuo del sito Web dai partner

1 e-newsletter

SEMESTERE 3

a) Scambio di esperienze

Tutti i partner partecipano alle visite di studio, ospitate dalle 5 regioni PROSPERA. Nel semestre 3 sono previste 2 visite di studio: una in Aristoteli (GR) e l'altra, in occasione del 3 ° PROSPERA Project Meeting a Reggio Emilia (IT). I partner ospitanti sfruttano l'esperienza della prima visita di studio a Gent per adeguare la struttura della visita.

Durante le visite, i partner di PROSPERA scoprono specifici scenari peri-urbani e condividono le loro conoscenze sulle pratiche in corso per sostenere e incoraggiare la protezione e la valorizzazione del patrimonio naturale nelle aree peri-urbane. Esempi potrebbero includere il paradigma innovativo di governance partecipata che coinvolge attori produttivi locali e istituzioni di conoscenza, progetti pilota per promuovere l'incorporamento di servizi ecosistemici nelle attività economiche, nuovi modelli di accordo di partenariato pubblico-privato per bilanciare la protezione dell'ambiente e lo sviluppo di nuove imprese / servizi verdi nelle aree peri-urbane. Per ogni buona pratica il partner ospitante presenta il background locale, il contesto e gli strumenti politici ai PP, in modo da garantire che ognuno abbia un quadro chiaro degli obiettivi e degli elementi chiave coinvolti. Le visite sul posto sono seguite da tavole rotonde tra i partner, incontri con attori locali pertinenti e gli stakeholders. Alla fine di ogni visita di studio, ciascun partner elabora una breve relazione per riepilogare i punti chiave, le lezioni apprese e una valutazione della potenziale trasferibilità in base alla struttura comune sviluppata nell'ambito della Metodologia di scambio delle conoscenze.

Durante ciascuna visita le regioni invitano i loro principali stakeholders agli eventi del progetto, dove è possibile condividere anche esperienze con stakeholders di altre regioni su come migliorare le proprie

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

attività. Tornando alle visite delle buone pratiche, le esperienze e gli elementi chiave appresi sono condivisi anche con il più ampio gruppo di stakeholder locali nel corso di una riunione. In concomitanza con la visita di studio, il Comune di Reggio Emilia ospita il 3 ° Meeting del Progetto PROSPERA che prevede 1 Riunione del Gruppo di Pilotaggio del Progetto, 1 Thematic Expert Exchange e un Seminario Tematico (aperto solo agli stakeholder, ai membri dello staff e alle organizzazioni partner invitate). 2

Relatori internazionali sono invitati a partecipare e a condividere le loro opinioni su come armonizzare la promozione, la conservazione e lo sfruttamento sostenibile del patrimonio naturale nelle aree peri-urbane. I relatori verranno da paesi esterni alle partnership: Francia (Dijon investe fortemente nelle aree perurban) e Spagna (leader Ucam Live.Rur project / H2020).

Il seminario dovrebbe essere inteso come un processo di revisione a medio termine per rilanciare la definizione del piano d'azione e come opportunità per i PP di approfondire la conoscenza delle 3 leve di PROSPERA (governance "saggia", catena di valore eco-lo(gi)ca e cooperazione sostenibile pubblico-privata). Durante il terzo Gruppo di Pilotaggio del progetto, i partner discutono e traggono le conclusioni di medio termine sul progetto PROSPERA. I costi per i relatori internazionali e le spese di viaggio sono incluse nelle spese per il project meeting.

b) Comunicazione e disseminazione

(...)

c) Management del Progetto

(...)

Risultati principali

7 contratti FLC e 7 verifiche

1 relazione sullo stato di avanzamento del progetto

1 visita di studio PROSPERA a Reggio Emilia (di cui 1 riunione del Gruppo di Pilotaggio, 1 Thematic Expert Exchange, 1 workshop tematico)

5 riunioni del gruppo degli stakeholder (una per ciascuna regione)

1 visita di studio in Aristotelis

2 comunicati stampa relativi alle visite di studio

1 comunicato stampa a livello di progetto sul workshop di revisione tematici di medio termine

6 interviste video (3 per ogni visita di studio)

Sito Web INTERREG aggiornato regolarmente

Aggiornamento continuo del sito Web dai partner

1 e-Newsletter

1 riunione di monitoraggio online

SEMESTRE 4

a) Scambio di esperienze

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

Durante il 4 ° semestre le azioni di scambio di apprendimento continuano con due visite di studio, che si svolgono a Debrecen e Varberg, e nella seconda parte del semestre inizia anche la fase di pianificazione delle azioni.

Alla fine della fase di trasferimento interregionale, ogni partner ha visto diverse esperienze in diversi contesti e ha acquisito nuove conoscenze con cui poter migliorare gli strumenti politici della propria regione.

Entro la fine del 4 ° semestre i partner riassumono le nuove conoscenze e le pratiche apprese identificando quali elementi delle pratiche che hanno selezionato dovrebbero e potrebbero essere trasferiti nel loro contesto locale per sviluppare la loro strategia regionale di miglioramento delle politiche. I partner sviluppano la propria interpretazione di tali elementi adattandoli al contesto locale, al fine di catalizzare i fattori regionali precedentemente identificati per favorire una crescita saggia delle aree periurbane e aumentare la loro attrattiva. I partner regionali coinvolgono gli stakeholder in questa fase di elaborazione e attraverso discussioni congiunte valutano l'adattabilità delle soluzioni. L'incontro è anche un'opportunità per i partner di condividere le lezioni apprese durante l'intero periodo di trasferimento e presentare i punti di forza attraverso cui favorire la pianificazione delle azioni.

Il risultato di queste attività è una bozza di Report sul processo di Knowledge exchange Knowledge Exchange Draft Report) che ogni regione sviluppa tra il 5° e il 6° mese del 4° semestre. Questi rapporti sono poi esaminati dai partner responsabili delle buone pratiche sotto la supervisione del P6-ILVO, attraverso intensi contatti e meeting online. Questo lavoro è cruciale per la valutazione dell'adattabilità delle buone pratiche e quindi del potenziale successo dell'intera azione. I partner esaminano attentamente la possibilità di utilizzare particolari buone pratiche immergendovisi completamente e confrontando le particolarità di ogni soluzione specifica. Non tutte le soluzioni risulteranno realizzabili nei singoli contesti dei partner, pertanto saranno necessarie soluzioni ibride che dovranno essere supportate dai miglioramenti contenuti nello strumento politico individuato. Infine, diversi possibili scenari per la crescita e l'attrattività sostenibile peri-urbana, vale a dire le opzioni di miglioramento per lo strumento politico selezionato, sono definiti per raggiungere le ambizioni dei partner definite all'inizio del progetto. Il rapporto di apprendimento regionale precedentemente esaminato sarà presentato durante il **Thematic Expert Exchange** previsto nell'ambito della 4a riunione di progetto che si terrà a Varberg, insieme al Gruppo di Pilotaggio. Durante lo scambio fra esperti, ILVO introdurrà una proposta metodologica per la pianificazione delle azioni da aggiungere come terza parte del tool-kit di PROSPERA: i membri del progetto, attraverso i loro esperti tematici, valutano la proposta e condividono i loro input con l'obiettivo finale di unire tutti i suggerimenti nella co-creazione del tool-kit finale di pianificazione delle azioni, che i partner dovranno utilizzare come guida nel processo di preparazione dei loro piani d'azione.

b) Comunicazione e disseminazione

(...)

c) Management del Progetto

(...)

Risultati principali

7 contratti FLC e 7 conferma di controllo

1 progress report

1 visita di studio PROSPERA a Varberg (che include 1 riunione del Gruppo di Pilotaggio e 1 Thematic Expert Exchange)

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

5 riunioni del gruppo degli stakeholder (una per ciascuna regione)

1 visita di studio a Debrecen

7 eventi di disseminazione intra-organizzativo (uno per partner)

1 riunione di monitoraggio online

5 report di apprendimento (learning report) PROSPERA (uno per ogni regione)

2 comunicati stampa relativi alle ultime visite di studio

6 interviste video (3 per ogni visita di studio)

Sito Web INTERREG aggiornato regolarmente

Aggiornamento continuo del sito Web dei partner

1 e-newsletter

SEMESTRE 5

a) Scambio di esperienze

Tornato a casa dopo il 4° meeting, ILVO, con il supporto del LP e CRPA, finalizza il Rapporto di sintesi dello scambio di conoscenze, raccogliendo i principali risultati dell'apprendimento interregionale. Nel frattempo i partner convocano nuovamente i loro gruppi di stakeholder per discutere i diversi scenari di cambiamento delineati per la loro regione e condividere la metodologia della pianificazione delle azioni.

I partner coinvolgono attivamente gli esperti responsabili della stesura del testo (esperti esterni sono inclusi nel processo) e iniziano a lavorare sulla formulazione del piano d'azione non appena il Semestre ha inizio. Per essere più efficaci, ciascun partner coinvolge direttamente nella stesura solo i membri più cruciali del gruppo degli stakeholder. Quando l'autorità di gestione non è direttamente coinvolta come partner del progetto, sarà prestata particolare attenzione e impegno per conferire loro un ruolo primario e proattivo nella definizione del piano d'azione. Ciononostante, tutti i membri dei gruppi degli stakeholder locali vengono aggiornati sui progressi e sulla revisione della bozza di piano d'azione. Ogni partner organizza un workshop intra-organizzativo progettato per ricevere informazioni, opinioni e punti di vista da parte del personale non direttamente coinvolto nel progetto, in modo da raccogliere altri input e punti di vista anche da esperti con background diversi e / o coinvolti in differenti fase del processo di sviluppo della politica. Questo seminario interno è un momento di apprendimento istituzionale reciproco e mira a creare il consenso interno necessario a sostenere il cambiamento delle politiche all'interno di ciascuna istituzione partner. I compositori del piano di azione consultano regolarmente i partner responsabili delle buone pratiche che stanno adattando, i quali sono coinvolti nella revisione e danno suggerimenti. Almeno 1 riunione di revisione del piano d'azione è organizzata online. Le bozze concordate vengono consegnate al partenariato durante la quinta riunione del progetto PROSPERA, creando un'altra opportunità di esprimere opinioni e suggerimenti e condividere eventuali dubbi sulla fattibilità. I partner che trattano lo stesso argomento di progetto nel piano d'azione confrontano le loro soluzioni. Durante il Thematic Expert Exchange è organizzato un workshop specifico per discutere lo sviluppo delle leve di PROSPERA nella progettazione del piano d'azione.

b) Comunicazione e disseminazione

(...)

c) Management del Progetto

(...)

Risultati principali

1 Meeting di progetto PROSPERA (ad Aristoteli) (compresa 1 riunione del Gruppo di Pilotaggio, 1 Thematic Expert Exchange e 1 workshop sul piano d'azione PROSPERA)

1 meeting online di monitoraggio

5 Riunioni online per revisionare i piani di azione

5 Riunioni degli stakeholder

7 rapporti FLC e 7 conferme di controllo

1 relazione sullo stato di avanzamento del progetto

7 workshop intra-organizzativi

1 Rapporto di sintesi sullo scambio di conoscenze PROSPERA (PROSPERA Knowledge Exchange Synthesis Report)

Sito Web INTERREG aggiornato regolarmente

Aggiornamento continuo del sito Web dei partner

1 e-newsletter

SEMESTRE 6

a) Scambio di esperienze

Il sesto semestre del progetto riguarda la conclusione delle attività di pianificazione dell'azione e la chiusura della prima fase del progetto. All'inizio del semestre è in corso la pianificazione delle azioni. I partner riportano i risultati e i commenti raccolti durante la 5a riunione di progetto ai gruppi di lavoro locali, discutono e prendono in considerazione la revisione della bozza. Durante questo processo il LP con la collaborazione di CRPA e ILVO lavora in stretto contatto con le altre regioni, monitorando lo sviluppo dei piani e fornendo supporto se necessario. I membri del gruppo degli stakeholder continuano ad essere coinvolti intensamente fino al completamento del piano d'azione e della fase 1. La compilazione della versione finale del piano d'azione richiede anche un coinvolgimento più intenso dell'Autorità di Gestione per revisionare la bozza finale. Per prendere in considerazione e valorizzare tutti gli input provenienti da tutti gli stakeholder nel modo più efficace, i partner possono prevedere il supporto di un facilitatore esterno, in modo da garantire un alto livello di approvazione e supporto della strategia per il miglioramento della politica regionale. Dopo una serie di discussioni e punti di vista opposti, viene concordato uno scenario finale, basato sul consenso dei partner del progetto e dei membri del gruppo degli stakeholder in ciascuna regione partner. I piani d'azione finali vengono presentati alla sesta riunione del progetto PROSPERA nella seconda metà del semestre. Collegato a questo incontro si svolge l'evento di divulgazione finale: in questa occasione i partner possono condividere i risultati raggiunti fino a quel momento con un pubblico più ampio, attori politici rilevanti e parti interessate a livello europeo: riassumono il processo di progettazione e presentano i loro piani. Infine, i partner si preparano all'implementazione che verrà monitorata durante la fase 2. Il Programma INTERREG Europe prevede un **policy-learning Synthesis Report** finale, che riassume l'esperienza e la valutazione dei processi di scambio delle buone pratiche. Comprende

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

la raccolta di buone pratiche, un esempio del loro adattamento a livello locale e un vademecum delle "lezioni apprese". Inoltre, i tool-kit metodologici vengono aggiornati e combinati in un unico documento generale (tool-kit di PROSPERA). Insieme al report di sintesi di PROSPERA, questi documenti sono presentati durante l'evento finale della fase 1 e condivisi con la piattaforma di apprendimento Interreg Europe. Servono come sintesi delle esperienze del progetto e potrebbero supportare i futuri consorzi. Durante il sesto meeting del progetto i partner condividono idee sulla cooperazione futura, considerando anche altre potenziali regioni da includere nella partnership: queste idee sono raccolte in un documento di intenti in modo da aumentare la durabilità di PROSPERA oltre i tempi del progetto INTERREG. I gruppi di stakeholder concludono le loro attività al loro evento di chiusura. I piani d'azione regionali sono presentati ufficialmente a livello locale in un evento di disseminazione finale che si svolge in ogni regione, dove vengono illustrati anche i risultati complessivi del progetto PROSPERA.

b) Comunicazione e disseminazione

(...)

c) Management del Progetto

(...)

Risultati principali

1 Evento di disseminazione finale a Gent (che comprende 1 riunione del Gruppo di Pilotaggio del progetto e 1 Thematic Expert Exchange)

5 eventi finali degli stakeholder

5 eventi finali regionali (presentazione del piano d'azione)

7 incontri FLC e 7 verifiche di controllo

1 relazione sullo stato di avanzamento del progetto

1 Policy learning synthesis report di PROSPERA (versione finale che include la raccolta di buone pratiche finalizzata con gli esempi di adattamento delle buone pratiche, così come indicato nei piani d'azione delle regioni partner)

1 tool-kit finale di PROSPERA

5 piani d'azione finali (uno per ogni strumento politico / regione)

Sito Web INTERREG aggiornato regolarmente

Aggiornamento continuo del sito Web dei partner

5 comunicati stampa

1 conferenza stampa

5 brochures finali

1 e-Newsletters

1 video-scribing finale

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

a) Follow-up dell'attuazione del piano d'azione

Ogni regione inizia l'implementazione del suo piano d'azione. Vengono coinvolti gli stakeholders rilevanti ai fini dell'attuazione. Ogni partner monitora l'implementazione del piano d'azione contattando gli stakeholder e i beneficiari delle diverse azioni.

b) Comunicazione e disseminazione

(...)

c) Management del Progetto

(...)

Risultati principali

Aggiornamenti del sito web

1 relazione sullo stato di avanzamento del progetto (che copre l'ultimo semestre della fase 1)

SEMESTRE 8

a) Follow-up dell'attuazione del piano d'azione

Ogni partner finalizza il monitoraggio dell'attuazione del piano d'azione.

Ogni partner discute i risultati di questa implementazione con gli stakeholders e i beneficiari regionali. Tutti i partner si incontrano per confrontarsi e trarre conclusioni sull'attuazione del piano d'azione. Questo ultimo evento di scambio di esperienze è organizzato subito dopo l'evento di disseminazione finale.

b) Comunicazione e disseminazione

(...)

c) Management del Progetto

(...)

Risultati principali

1 meeting di progetto (con la partecipazione di almeno il 90% dei partner coinvolti nella fase 2)

Aggiornamenti del sito web

1 evento di disseminazione politica di alto livello (con numero minimo di partecipanti)

1 relazione annuale sullo stato di avanzamento del progetto

PARTE D – Budget del Progetto**E.1 Ripartizione del budget per linea di bilancio e partner**

| Partner | Costi di preparazioni | Costi di staff | Amministrazioni | Viaggi e alloggio | Esperti esterni e servizi | Attrezzature | Fase 2 Lump sum | Entrate | Tot budget partner |
|--------------|-----------------------|----------------|-----------------|-------------------|---------------------------|--------------|-----------------|-------------|--------------------|
| 1-LP | 15.000 | 148.750 | 22.312 | 18.700 | 72.600 | 0,00 | 85.000 | 0,00 | 362.362 |
| 2-PP | 0,00 | 93.750 | 14.062 | 13.200 | 10.760 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 131.772 |
| 3-PP | 0,00 | 115.705 | 17.355 | 13.000 | 33.240 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 179.300 |
| 4--PP | 0,00 | 60.375 | 9.056 | 20.100 | 65.600 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 155.131 |
| 5-PP | 0,00 | 76.500 | 11.475 | 13.900 | 40.600 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 142.475 |
| 6-PP | 0,00 | 124.545 | 18.681 | 13.500 | 4.640 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 161.366 |
| 7-PP | 0,00 | 123.250 | 18.487 | 13.900 | 34.600 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 190.237 |
| | 1,13% | 56,17% | 8,42% | 8,04% | 19,81% | 0,00% | 6,43% | 0,00% | |
| TOT | 15.000 | 742.875 | 111.428 | 106.300 | 262.040 | 0,00 | 85.000 | 0,00 | 1.322.643 |

Entrate nette dopo la fine del progetto: I partner che ricevono finanziamenti dal programma genereranno entrate nette dal progetto dopo che il progetto sarà finito?

No

E.2 Esperti esterni e servizi

(...)

E.3 Attrezzature

(...)

E.4 Ripartizione del budget per fonte di finanziamento e partner

| Partner | Paese | Tot | Finanziamento del programma | | | Contributo per partner | | |
|--------------|-------|---------------------|-----------------------------|------------|----------|------------------------|--------------------|-------------------|
| | | | FESR | FESR/tasso | Norvegia | Contributo pubblico | Contributo privato | Tot contributo |
| 1-LP | IT | 362.362,00 | 308.007,70 | 85,00% | 0,00 | 54.354,30 | 0,00 | 54.354,30 |
| 2-PP | IT | 131.772,00 | 112.006,20 | 85,00% | 0,00 | 19.765,80 | 0,00 | 19.765,80 |
| 3-PP | BE | 179.300,00 | 152.405,00 | 85,00% | 0,00 | 26.895,00 | 0,00 | 26.895,00 |
| 4--PP | HU | 155.131,00 | 131.861,35 | 85,00% | 0,00 | 23.269,65 | 0,00 | 23.269,65 |
| 5-PP | EL | 142.475,00 | 121.103,75 | 85,00% | 0,00 | 21.371,25 | 0,00 | 21.371,25 |
| 6-PP | BE | 161.366,00 | 137.161,10 | 85,00% | 0,00 | 24.204,90 | 0,00 | 24.204,90 |
| 7-PP | SE | 190.237,00 | 161.701,45 | 85,00% | 0,00 | 28.535,55 | 0,00 | 28.535,55 |
| TOT | | 1.322.643,00 | 1.124.246,55 | | 0,00 | 198.396,45 | 0,00 | 198.396,45 |

E.5 Piano di spesa

| FASE 1 | | | | | | | | |
|--------------|--------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Partner | Preparazione | Semestre 1 | Semestre 2 | Semestre 3 | Semestre 4 | Semestre 5 | Semestre 6 | Totale |
| 1-LP | 15.000 | 40.762 | 41.575 | 42.000 | 50.800 | 35.213 | 52.012 | 277.362,00 |
| 2-PP | 0,00 | 18.075 | 23.270 | 20.562 | 20.932 | 20.375 | 28.558 | 131.772,00 |
| 3-PP | 0,00 | 29.748 | 22.608 | 33.107 | 28.236 | 22.015 | 43.586 | 179.300,00 |
| 4--PP | 0,00 | 16.289 | 28.657 | 25.883 | 17.089 | 43.748 | 23.465 | 155.131,00 |
| 5-PP | 0,00 | 18.818 | 22.409 | 21.434 | 18.634 | 33.448 | 27.732 | 142.475,00 |

ALLEGATO -b_DOMANDA_ITALIANO

| | | | | | | | | |
|------------------------------|------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| 6-PP | 0,00 | 30.479 | 26.185 | 28.015 | 23.434 | 22.031 | 31.222 | 161.366,00 |
| 7-PP | 0,00 | 28.179 | 33.414 | 29.277 | 32.077 | 35.944 | 31.346 | 190.237,00 |
| TOT | 15.000,00 | 182.350,00 | 198.118,00 | 200.278,00 | 191.202,00 | 212.774,00 | 237.921,00 | 1.237.643,00 |
| % del totale | 1.13 % | 13.79 % | 14.98 % | 15.14 % | 14.46 % | 16.09 % | 17.99 % | 100.00 % |
| FASE 2 | | | | | | | | |
| Lump Sum della Fase 2 | | | | | 85.00,00 | | | |